

Rilevazione sulle forze di lavoro Il trimestre 2009

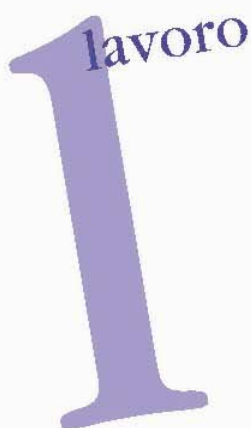
Nel secondo trimestre 2009 (*) l'offerta di lavoro registra, rispetto allo stesso periodo del 2008, una riduzione dell'1,0 per cento (-241.000 unità). Rispetto al primo trimestre 2009, al netto dei fattori stagionali, l'offerta di lavoro si riduce dello 0,2 per cento. Nel secondo trimestre 2009 il numero di occupati risulta pari a 23.203.000 unità, in forte calo su base annua (-1,6 per cento, pari a -378.000 unità). Il risultato sintetizza il protrarsi della caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, l'accentuarsi del calo dei dipendenti a termine e la nuova riduzione del numero dei collaboratori. In termini destagionalizzati e in confronto al primo trimestre 2009, l'occupazione nell'insieme del territorio nazionale registra una flessione pari allo 0,3 per cento.

Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende dal 59,2 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 57,9 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione sale invece a 1.841.000 unità (+137.000 unità, pari al +8,1 per cento rispetto al secondo trimestre 2008). In rapporto alla caduta dell'occupazione, la crescita più contenuta della disoccupazione si associa al nuovo sensibile incremento dell'inattività (+434.000 unità, pari al +3,0 per cento) concentrato nelle regioni meridionali e dovuto a fenomeni di scoraggiamento, alla mancata ricerca del lavoro di molte donne per motivi familiari, al ritardato ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. Anche il tasso di disoccupazione aumenta, passando dal 6,7 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4 per cento. Rispetto al primo trimestre 2009, al netto dei fattori stagionali, il tasso di disoccupazione aumenta di un decimo di punto.

Tabella 1. Forze di lavoro per condizione e tasso di disoccupazione per ripartizione geografica. Il trimestre 2009 (valori in migliaia di unità o percentuali; variazioni assolute in migliaia di unità o in punti percentuali)

Ripartizioni geografiche	DATI NON DESTAGIONALIZZATI			DATI DESTAGIONALIZZATI		
	Valori assoluti	Variazioni su II trim. 08 assolute	percentuali	Valori assoluti	Variazioni su I trim. 09 assolute	percentuali
Forze di lavoro						
Totale	25.044	-241	-1,0	25.006	-40	-0,2
Nord	12.619	32	0,3	12.608	17	0,1
Centro	5.223	25	0,5	5.206	0	0,0
Mezzogiorno	7.201	-298	-4,0	7.192	-57	-0,8
Occupati						
Totale	23.203	-378	-1,6	23.167	-58	-0,3
Nord	11.988	-117	-1,0	11.996	-15	-0,1
Centro	4.875	10	0,2	4.853	7	0,1
Mezzogiorno	6.340	-271	-4,1	6.318	-50	-0,8
Persone in cerca di occupazione						
Totale	1.841	137	8,1	1.839	19	1,0
Nord	632	149	30,8	612	32	5,6
Centro	348	15	4,5	353	-7	-1,9
Mezzogiorno	861	-27	-3,0	874	-7	-0,8
Tasso di disoccupazione						
Totale	7,4	0,6		7,4	0,1	
Nord	5,0	1,2		4,9	0,2	
Centro	6,7	0,3		6,8	-0,1	
Mezzogiorno	12,0	0,1		12,2	0,0	

(*) I dati del II trimestre 2009 sono da considerarsi provvisori per l'incompleta raccolta delle informazioni nel comune dell'Aquila conseguente al terremoto avvenuto in quel territorio. Va comunque sottolineato che, nella media del 2008, il numero sia degli occupati sia dei disoccupati residenti nel comune dell'Aquila rappresenta solo lo 0,1 per cento dei corrispettivi dati nazionali e il 6,2 e l'8,3 per cento di quelli della regione Abruzzo.



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Direzione centrale comunicazione ed editoria

tel. +39 06 46732244-2243

Centro di informazione statistica

tel. +39 06 46733105

Informazioni e chiarimenti

Servizio Formazione e lavoro

Roma, Via Ravà 150 - 00142

Mario Albisinni, tel. +39 06 46734731

Federica Pintaldi, tel. +39 06 46734560

e-mail: infolav@istat.it

Prossimo comunicato:

17 dicembre 2009

Forze di lavoro

La riduzione su base annua dell'offerta di lavoro riguarda sia la componente femminile (-0,6 per cento, pari a -61.000 unità) sia soprattutto quella maschile (-1,2 per cento, pari a -180.000 unità). Alla positiva dinamica registrata nelle regioni settentrionali (+0,3 per cento, pari a 32.000 unità) e in quelle centrali (+0,5 per cento, pari a 25.000 unità) si contrappone l'accentuata riduzione nel Mezzogiorno (-4,0 per cento, pari a -298.000 unità). In tale area la diminuzione interessa sia l'offerta di lavoro maschile (-3,8 per cento, pari a -185.000 unità) sia quella femminile (-4,2 per cento, pari a -113.000 unità).

Tabella 2. Forze di lavoro per sesso e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su II trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	25.044	14.806	10.237	-1,0	-1,2	-0,6
Nord	12.619	7.213	5.406	0,3	0,2	0,4
<i>Nord-ovest</i>	7.298	4.189	3.108	0,2	0,4	-0,1
<i>Nord-est</i>	5.322	3.024	2.298	0,3	-0,2	1,1
Centro	5.223	2.950	2.273	0,5	-0,2	1,4
Mezzogiorno	7.201	4.644	2.558	-4,0	-3,8	-4,2

Tasso di attività

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni) il tasso di attività nel secondo trimestre 2009 si posiziona al 62,6 per cento, in discesa di nove decimi di punto rispetto a un anno prima. Alla flessione del livello di attività della componente maschile (dal 74,9 per cento del secondo trimestre 2008 al 73,8 per cento) si associa quella della componente femminile (dal 52,1 per cento al 51,5 per cento). A livello territoriale, alla lieve riduzione del tasso di attività nel Nord e nel Centro si accompagna la sensibile flessione nel Mezzogiorno (dal 53,4 al 51,2 per cento) che riguarda sia gli uomini sia le donne.

Tabella 3. Tasso di attività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	62,6	73,8	51,5	-0,9	-1,1	-0,6
Nord	69,7	78,5	60,7	-0,2	-0,2	-0,3
<i>Nord-ovest</i>	69,3	78,4	60,0	-0,2	0,1	-0,6
<i>Nord-est</i>	70,2	78,5	61,7	-0,2	-0,5	0,1
Centro	67,0	75,9	58,3	-0,2	-0,7	0,4
Mezzogiorno	51,2	66,6	36,1	-2,2	-2,7	-1,7

Tabella 4. Occupati per sesso e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni in punti percentuali su II trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	23.203	13.870	9.333	-1,6	-2,2	-0,7
Nord	11.988	6.906	5.081	-1,0	-1,3	-0,5
<i>Nord-ovest</i>	6.906	3.995	2.912	-1,1	-1,2	-1,0
<i>Nord-est</i>	5.081	2.912	2.170	-0,8	-1,5	0,3
Centro	4.875	2.798	2.077	0,2	-0,6	1,3
Mezzogiorno	6.340	4.166	2.174	-4,1	-4,6	-3,2

Occupati

La caduta tendenziale dell'occupazione sintetizza il forte calo della componente maschile (-2,2 per cento, pari a -310.000 unità) e la flessione di quella femminile (-0,7 per cento, pari a -68.000 unità). Peraltro, entrambe le componenti di genere, e soprattutto quella maschile, scontano l'ulteriore sensibile riduzione dell'occupazione degli italiani (-399.000 e -163.000 unità, rispettivamente per gli uomini e le donne); con ritmi inferiori a quelli del recente passato, prosegue invece la crescita dell'occupazione degli stranieri (nell'ordine, +89.000 e +95.000 unità). A livello territoriale, si registra un nuovo restringimento della base occupazionale nel Nord, con l'eccezione delle province autonome di Trento e Bolzano e dell'Emilia Romagna dove il numero degli occupati aumenta per il contributo fornito dagli occupati italiani con almeno 50 anni di età e dagli stranieri. Nel Mezzogiorno il calo dell'occupazione si manifesta in misura accentuata. Nel Centro si segnala un marginale aumento degli occupati (+0,2 per cento, pari a 10.000 unità) dovuto sia alla maggiore crescita tendenziale degli occupati stranieri in questa ripartizione in confronto alle restanti (+17,7 per cento rispetto al 7,9 e all'8,7 per cento, rispettivamente del Nord e del Mezzogiorno) sia alla relativa più lunga permanenza sul posto di lavoro degli occupati italiani con almeno 50 anni di età. Nelle regioni centrali, tale gruppo di occupati rappresenta peraltro una quota più ampia dell'insieme degli occupati italiani (28,7 per cento rispetto al 25,1 e al 26,7 per cento, rispettivamente del Nord e del Mezzogiorno).

Tasso di occupazione

Con riguardo alla popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni, il tasso di occupazione scende dal 59,2 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 57,9 per cento. A fronte del più contenuto calo del tasso di occupazione femminile al 46,9 per cento, sei decimi di punto in meno rispetto a un anno prima, quello maschile manifesta un significativo calo passando dal 70,8 per cento del secondo trimestre 2008 al 69,0 per cento. Ancora una volta, nonostante la crescita del numero di occupati, il tasso di occupazione degli stranieri scende su base annua di 0,7 punti percentuali attestandosi al 65,2 per cento; l'indicatore risulta pari al 78,5 per cento per gli uomini e al 52,8 per cento per le donne, con un nuovo calo per la componente maschile e una crescita per quella femminile (80,4 e 52,1 per cento nel secondo trimestre 2008).

Tabella 5. Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	57,9	69,0	46,9	-1,2	-1,8	-0,6
Nord	66,1	75,1	57,0	-1,1	-1,4	-0,8
<i>Nord-ovest</i>	65,5	74,7	56,1	-1,1	-1,2	-1,1
<i>Nord-est</i>	67,0	75,5	58,2	-1,0	-1,6	-0,3
Centro	62,5	71,9	53,3	-0,3	-1,0	0,3
Mezzogiorno	45,0	59,6	30,7	-2,0	-2,9	-1,1

Occupazione per posizione e settore

Al quinto consecutivo, e consistente, calo delle posizioni lavorative indipendenti (-3,5 per cento, pari a -210.000 unità) fa seguito, per la prima volta dal quarto trimestre del 1995, una flessione di quelle dipendenti (-1,0 per cento, pari a -168.000 unità). L'agricoltura registra una modesta contrazione del numero di occupati (-0,7 per cento, pari a -6.000 unità), concentrata nelle regioni meridionali. La notevole riduzione tendenziale dell'occupazione nell'industria in senso stretto (-3,9 per cento, pari a -197.000 unità) riguarda sia i dipendenti sia gli autonomi nell'insieme del territorio nazionale. Le costruzioni tornano a segnalare un calo degli occupati (-2,1 per cento, pari a -41.000 unità), soprattutto dipendenti del Nord-est e del Mezzogiorno. Già in discesa nel precedente trimestre, il terziario segnala una nuova riduzione tendenziale dell'occupazione (-0,9 per cento, pari a -134.000 unità) a sintesi del protrarsi del calo degli autonomi e dell'interruzione del processo di crescita dei dipendenti; entrambi i fenomeni si verificano in misura significativa nel Mezzogiorno. Nell'industria e nei servizi 341.000 occupati (oltre sei volte quelli del secondo trimestre 2008) dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni.

Tabella 6. Occupati per posizione professionale, settore di attività economica e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su II trim. 08		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.328	5.875	23.203	-1,0	-3,5	-1,6
Nord	9.060	2.927	11.988	-0,1	-3,6	-1,0
<i>Nord-ovest</i>	5.232	1.675	6.906	0,0	-4,6	-1,1
<i>Nord-est</i>	3.829	1.253	5.081	-0,3	-2,1	-0,8
Centro	3.620	1.255	4.875	0,5	-0,6	0,2
Mezzogiorno	4.647	1.693	6.340	-3,7	-5,3	-4,1
AGRICOLTURA						
Totale	377	476	853	-3,2	1,3	-0,7
Nord	100	249	349	-5,9	7,7	3,5
<i>Nord-ovest</i>	51	116	166	-18,3	8,8	-1,2
<i>Nord-est</i>	49	134	183	11,6	6,9	8,1
Centro	52	71	123	37,5	6,6	17,7
Mezzogiorno	226	155	381	-8,3	-9,3	-8,7
INDUSTRIA						
Totale	5.340	1.421	6.761	-2,7	-5,8	-3,4
Nord	3.279	786	4.065	-0,7	-4,9	-1,5
<i>Nord-ovest</i>	1.852	457	2.310	-1,1	-3,5	-1,6
<i>Nord-est</i>	1.426	329	1.755	-0,1	-6,8	-1,4
Centro	967	296	1.263	-3,0	-7,7	-4,2
Mezzogiorno	1.094	338	1.433	-8,2	-6,2	-7,7
Industria in senso stretto						
Totale	4.152	678	4.831	-2,5	-11,9	-3,9
Nord	2.748	392	3.140	-0,9	-8,2	-1,9
<i>Nord-ovest</i>	1.520	223	1.743	-3,0	-8,2	-3,7
<i>Nord-est</i>	1.228	169	1.397	1,9	-8,3	0,5
Centro	717	140	857	-5,3	-15,8	-7,1
Mezzogiorno	687	147	834	-5,6	-17,1	-7,9
Costruzioni						
Totale	1.188	742	1.930	-3,6	0,5	-2,1
Nord	531	394	925	0,4	-1,4	-0,4
<i>Nord-ovest</i>	332	234	567	8,4	1,4	5,4
<i>Nord-est</i>	198	160	358	-10,7	-5,2	-8,3
Centro	250	157	407	4,0	0,9	2,8
Mezzogiorno	407	191	598	-12,2	4,4	-7,5
SERVIZI						
Totale	11.610	3.979	15.589	0,0	-3,1	-0,9
Nord	5.682	1.892	7.574	0,3	-4,3	-0,9
<i>Nord-ovest</i>	3.329	1.101	4.430	1,1	-6,3	-0,9
<i>Nord-est</i>	2.353	790	3.144	-0,7	-1,5	-0,9
Centro	2.601	888	3.489	1,3	1,5	1,4
Mezzogiorno	3.327	1.199	4.527	-1,8	-4,5	-2,5

Tabella 7. Occupati per posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario. Il trimestre 2009

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su Il trim. 08		Incidenza %	
		Absolute (migliaia di unità)	Percentuali	Il trim '08	Il trim '09
Totale	23.203	-378	-1,6	100,0	100,0
a tempo pieno	19.856	-265	-1,3	85,3	85,6
a tempo parziale	3.346	-113	-3,3	14,7	14,4
Dipendenti	17.328	-168	-1,0	74,2	74,7
Permanenti	15.113	61	0,4	63,8	65,1
a tempo pieno	13.012	18	0,1	55,1	56,1
a tempo parziale	2.101	43	2,1	8,7	9,1
A termine	2.214	-229	-9,4	10,4	9,5
a tempo pieno	1.699	-164	-8,8	7,9	7,3
a tempo parziale	515	-65	-11,2	2,5	2,2
Indipendenti	5.875	-210	-3,5	25,8	25,3
a tempo pieno	5.145	-119	-2,3	22,3	22,2
a tempo parziale	730	-91	-11,1	3,5	3,1

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel secondo trimestre 2009 la riduzione tendenziale complessiva del numero degli occupati sintetizza, da un lato, il forte calo dei dipendenti a termine (-229.000 unità), dei collaboratori coordinati e continuativi e occasionali (-65.000 unità), degli autonomi (-145.000 unità), soprattutto di quelli con un'attività artigianale o commerciale e nei servizi alle imprese; dall'altro, la moderata crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (61.000 unità), nuovamente dovuta agli stranieri nelle professioni non qualificate e agli italiani con almeno 50 anni di età. In base alla tipologia di orario, il calo dell'occupazione riflette sia l'accentuata riduzione degli occupati a tempo pieno (-265.000 unità) sia la consistente flessione di quelli a tempo parziale (-113.000 unità).

Tabella 8. Occupati dipendenti a tempo parziale per sesso, ripartizione geografica, settore di attività economica. Il trimestre 2009

Caratteristiche	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su Il trim. 08		Incidenza % su totale dipendenti	
		Absolute (migliaia di unità)	Percentuali	Il trim '08	Il trim '09
Totale	2.617	-22	-0,8	15,1	15,1
Maschi	456	-39	-7,9	5,0	4,7
Femmine	2.161	17	0,8	28,4	28,4
Nord	1.397	-33	-2,3	15,8	15,4
<i>Nord-ovest</i>	804	-10	-1,2	15,6	15,4
<i>Nord-est</i>	593	-23	-3,8	16,1	15,5
Centro	576	1	0,2	16,0	15,9
Mezzogiorno	643	10	1,6	13,1	13,8
Agricoltura	31	-11	-25,4	10,8	8,3
Industria	352	-9	-2,4	6,6	6,6
Servizi	2.233	-3	-0,1	19,2	19,2

Con riguardo all'occupazione dipendente, nel secondo trimestre 2009 il lavoro a tempo parziale è complessivamente sceso su base annua dello 0,8 per cento (-22.000 unità); la riduzione è dovuta al part-time nei contratti a tempo determinato. La flessione, concentrata nell'agricoltura e nell'industria, si localizza nelle regioni del Nord e coinvolge la sola componente maschile. Sempre con riferimento all'occupazione dipendente si registra una forte riduzione del lavoro a termine (-9,4 per cento, pari a -229.000 unità), che coinvolge per i tre quarti i giovani fino a 34 anni. Il calo, diffuso sull'insieme del territorio, riguarda sia gli uomini sia le donne nell'industria e nei servizi. L'incidenza dei lavoratori a tempo determinato sul totale dei dipendenti scende nel secondo trimestre 2009 al 12,8 per cento dal 14,0 per cento di un anno prima.

Tabella 9. Occupati dipendenti a termine per sesso, ripartizione geografica, settore di attività economica. Il trimestre 2009

Caratteristiche	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su II trim. '08		Incidenza % su totale dipendenti	
		Absolute (migliaia di unità)	Percentuali	II trim. '08	II trim. '09
Totale	2.214	-229	-9,4	14,0	12,8
Maschi	1.066	-135	-11,2	12,1	11,0
Femmine	1.148	-94	-7,6	16,4	15,1
Nord	985	-91	-8,4	11,9	10,9
<i>Nord-ovest</i>	528	-26	-4,7	10,6	10,1
<i>Nord-est</i>	457	-65	-12,4	13,6	11,9
Centro	436	-47	-9,8	13,4	12,0
Mezzogiorno	794	-91	-10,2	18,3	17,1
Agricoltura	197	16	8,7	46,6	52,3
Industria	479	-116	-19,5	10,8	9,0
Servizi	1.538	-129	-7,7	14,3	13,2

Occupazione per numero di ore lavorate

Nel secondo trimestre 2009 il 2,2 per cento degli occupati ha lavorato nella settimana di riferimento fino a 10 ore, con incidenze comprese tra lo 0,8 per cento dell'industria in senso stretto e il 2,8 per cento dei servizi. Nella classe tra 11 e 30 ore si è collocato il 20,1 per cento degli occupati. Rientrano in questa classe il 24,3 per cento dei lavoratori dei servizi a fronte del 16,4 e dell'10,6 per cento rispettivamente dell'agricoltura e dell'industria. Il 72,5 per cento degli occupati ha lavorato settimanalmente almeno 31 ore, con un massimo dell'84,2 per cento nelle costruzioni. Infine, il 4,8 per cento degli occupati è risultato assente dal lavoro nella settimana di riferimento (ad esempio, per ferie o malattia).

Tabella 10. Occupati per numero di ore settimanali effettivamente lavorate e settore di attività economica. Il trimestre 2009 (incidenze percentuali)

Settori di attività economica	Assenti dal lavoro	Fino a 10 ore	11-30 ore	31 ore e oltre		Valore non disponibile	Totale
				Totale	di cui: 40 ore		
Totale	4,8	2,2	20,1	72,5	34,4	0,4	100,0
Agricoltura	2,3	2,2	16,4	78,2	26,4	0,8	100,0
Industria	7,1	0,9	10,6	81,0	53,6	0,4	100,0
<i>in senso stretto</i>	8,5	0,8	10,7	79,8	52,9	0,2	100,0
<i>costruzioni</i>	3,6	1,0	10,5	84,2	55,6	0,7	100,0
Servizi	4,0	2,8	24,3	68,5	26,4	0,4	100,0

Persone in cerca di occupazione

Nel secondo trimestre 2009 la crescita su base annua del numero delle persone in cerca di occupazione interessa per la quasi totalità la componente maschile (+130.000 unità) e in misura marginale quella femminile (+8.000 unità). L'incremento dell'area della disoccupazione riguarda in gran parte il Nord: si tratta in nove casi ogni dieci di ex-occupati. Nel Centro, il numero dei disoccupati, che aveva segnato un picco nel secondo trimestre 2008, manifesta una debole espansione. Spinta dalla flessione della componente femminile, la disoccupazione registra nel Mezzogiorno un segno negativo. A tale risultato si associa un'espansione dell'inattività per entrambe le componenti di genere.

Tabella 11. Persone in cerca di occupazione per sesso e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su II trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	1.841	937	904	8,1	16,1	0,8
Nord	632	306	325	30,8	51,8	15,8
<i>Nord-ovest</i>	391	194	197	30,8	50,7	15,8
<i>Nord-est</i>	240	112	128	30,9	53,7	15,8
Centro	348	152	196	4,5	7,2	2,5
Mezzogiorno	861	478	383	-3,0	3,2	-9,8

Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione aumenta rispetto a un anno prima di nove decimi di punto percentuale per gli uomini e di appena un decimo di punto per le donne, posizionandosi rispettivamente al 6,3 e all'8,8 per cento. Nel Nord l'innalzamento dell'indicatore (dal 3,8 al 5,0 per cento) riguarda sia gli uomini sia le donne; nel Centro il tasso di disoccupazione si porta al 6,7 per cento dal 6,4 per cento di un anno prima, a sintesi di una crescita di moderata entità per la componente maschile e di una sostanziale stabilità per quella femminile. Nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione risulta pari al 12,0 per cento, appena un decimo di punto in più rispetto al secondo trimestre 2008. La crescita riguarda esclusivamente gli uomini. Per gli stranieri il tasso si porta, nel secondo trimestre 2009, all'11,0 per cento dall'8,8 per cento di un anno prima.

Tabella 12. Tasso di disoccupazione per sesso e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 08		
	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata
Maschi e femmine						
Totale	7,4	24,0	3,3	0,6	3,6	0,2
Nord	5,0	16,5	1,7	1,2	4,5	0,3
<i>Nord-ovest</i>	5,4	17,5	2,0	1,3	5,4	0,4
<i>Nord-est</i>	4,5	15,2	1,3	1,1	3,2	0,3
Centro	6,7	22,7	2,9	0,3	5,5	0,3
Mezzogiorno	12,0	35,3	6,4	0,1	2,3	-0,1
Maschi						
Totale	6,3	21,6	2,6	0,9	4,2	0,2
Nord	4,2	15,1	1,3	1,4	5,9	0,4
<i>Nord-ovest</i>	4,6	16,1	1,5	1,5	7,4	0,4
<i>Nord-est</i>	3,7	13,7	0,9	1,3	3,9	0,3
Centro	5,2	20,5	2,0	0,4	6,3	0,2
Mezzogiorno	10,3	31,0	5,2	0,7	2,3	0,2
Femmine						
Totale	8,8	27,5	4,3	0,1	2,5	0,0
Nord	6,0	18,5	2,3	0,8	2,5	0,3
<i>Nord-ovest</i>	6,3	19,4	2,7	0,9	2,6	0,3
<i>Nord-est</i>	5,6	17,3	1,9	0,7	2,3	0,3
Centro	8,6	25,7	4,1	0,1	4,4	0,6
Mezzogiorno	15,0	41,9	8,8	-0,9	1,6	-0,8

Inattivi

Nel secondo trimestre 2009 il numero di inattivi in età compresa tra i 15 e i 64 anni risulta in crescita nell'insieme del territorio nazionale. Nel Nord (+1,6 per cento, pari a 84.000 unità) l'incremento interessa entrambe le componenti di genere; nel Centro (+1,3 per cento, pari a 32 mila unità) si concentra nella sola componente maschile. Nel Mezzogiorno la crescita degli inattivi, già molto sostenuta nei due precedenti trimestri, registra un'ulteriore espansione manifestando una variazione tendenziale del 4,9 per cento, pari a 317.000 unità in più rispetto al secondo trimestre del 2008 (+187.000 uomini e +130.000 donne). Nel Mezzogiorno, la crescita dell'inattività maschile interessa persone più adulte che non cercano un'occupazione perché pensano di non trovarla ovvero sono in attesa dei risultati di passate azioni di ricerca e persone più giovani che ritardano l'ingresso nel mercato del lavoro; per l'aumento dell'inattività femminile, si tratta soprattutto di ragioni legate al riproporsi del tradizionale ruolo in famiglia con la rinuncia alla ricerca di un impiego.

Tabella 13. Inattivi 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su II trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.723	5.151	9.572	3,0	5,1	2,0
Nord	5.403	1.935	3.468	1,6	1,5	1,6
<i>Nord-ovest</i>	3.178	1.125	2.053	1,4	0,2	2,1
<i>Nord-est</i>	2.225	810	1.415	1,8	3,5	0,9
Centro	2.523	912	1.611	1,3	3,6	0,0
Mezzogiorno	6.797	2.304	4.493	4,9	8,9	3,0

Tasso di inattività

Nel secondo trimestre 2009 il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni si attesta al 37,4 per cento, nove decimi di punto in più rispetto a un anno prima. Il risultato sintetizza l'aumento del tasso di inattività sia per gli uomini (dal 25,1 per cento del secondo trimestre 2008 al 26,2 per cento) sia per le donne (dal 47,9 al 48,5 per cento). L'indicatore si posiziona al 30,3 per cento nel Nord e al 33,0 per cento nel Centro, in entrambi i casi in aumento di due decimi di punto rispetto a un anno prima. Nel Mezzogiorno il tasso di inattività registra un significativo incremento (dal 46,6 per cento del secondo trimestre 2008 al 48,8 per cento) al quale contribuiscono entrambe le componenti di genere. Il tasso di inattività femminile nelle regioni meridionali rimane pertanto particolarmente elevato e pari al 63,9 per cento.

Tabella 14. Tasso di inattività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. Il trimestre 2009

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 08		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,4	26,2	48,5	0,9	1,1	0,6
Nord	30,3	21,5	39,3	0,2	0,2	0,3
<i>Nord-ovest</i>	30,7	21,6	40,0	0,2	-0,1	0,6
<i>Nord-est</i>	29,8	21,5	38,3	0,2	0,5	-0,1
Centro	33,0	24,1	41,7	0,2	0,7	-0,4
Mezzogiorno	48,8	33,4	63,9	2,2	2,7	1,7

Tabella 15. Forze di lavoro per condizione e regione. Il trimestre 2008 e 2009
(migliaia di unità)

Regioni e ripartizioni geografiche	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	Il trimestre 2008	Il trimestre 2009	Il trimestre 2008	Il trimestre 2009	Il trimestre 2008	Il trimestre 2009
Piemonte	1.989	1.988	1.896	1.858	92	130
Valled'Aosta	59	59	57	57	2	3
Lombardia	4.538	4.570	4.368	4.347	170	224
TrentinoA.A.	473	480	459	468	14	13
<i>Bolzano</i>	237	242	230	236	7	6
<i>Trento</i>	236	239	229	232	7	7
Veneto	2.236	2.231	2.157	2.125	79	107
FriuliV.Giulia	551	536	526	506	24	30
Liguria	699	680	664	645	35	35
EmiliaRomagna	2.044	2.074	1.978	1.983	66	91
Toscana	1.667	1.675	1.581	1.593	86	82
Umbria	391	391	370	364	21	27
Marche	687	701	656	657	30	44
Lazio	2.453	2.456	2.257	2.261	196	195
Abruzzo	558	529	518	487	39	42
Molise	126	123	116	113	11	10
Campania	1.976	1.826	1.711	1.603	265	223
Puglia	1.490	1.420	1.324	1.246	166	175
Basilicata	219	216	199	195	21	21
Calabria	694	663	613	588	82	75
Sicilia	1.721	1.719	1.498	1.482	223	237
Sardegna	714	705	633	627	81	78
ITALIA	25.285	25.044	23.581	23.203	1.704	1.841
NORD	12.588	12.619	12.105	11.988	483	632
<i>Nord-ovest</i>	7.284	7.298	6.985	6.906	299	391
<i>Nord-est</i>	5.304	5.322	5.120	5.081	184	240
CENTRO	5.198	5.223	4.865	4.875	333	348
MEZZOGIORNO	7.499	7.201	6.611	6.340	888	861

Tabella 16 Principali indicatori del mercato del lavoro per regione. Il trimestre 2008 e 2009 (valori percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	Tassi di attività		Tassi di occupazione		Tassi di disoccupazione	
	15-64anni		15-64anni		totale	
	Il trimestre 2008	Il trimestre 2009	Il trimestre 2008	Il trimestre 2009	Il trimestre 2008	Il trimestre 2009
Piemonte	68,9	68,5	65,7	64,0	4,6	6,5
Valled'Aosta	70,2	70,6	68,3	67,3	2,7	4,6
Lombardia	69,9	70,0	67,3	66,5	3,7	4,9
TrentinoA.A.	70,1	70,7	68,0	68,8	2,9	2,6
<i>Bolzano</i>	70,9	72,1	68,8	70,4	2,9	2,3
<i>Trento</i>	69,3	69,4	67,2	67,3	3,0	2,9
Veneto	68,8	68,5	66,3	65,2	3,5	4,8
FriuliV. Giulia	69,1	67,0	66,0	63,2	4,4	5,6
Liguria	68,7	66,8	65,1	63,3	5,1	5,1
EmiliaRomagna	72,8	72,9	70,4	69,7	3,2	4,4
Toscana	69,3	69,3	65,7	65,8	5,2	4,9
Umbria	68,2	67,5	64,5	62,8	5,4	7,0
Marche	67,7	68,5	64,7	64,1	4,4	6,3
Lazio	65,6	65,1	60,3	59,9	8,0	7,9
Abruzzo	63,4	59,5	58,9	54,7	7,1	8,0
Molise	60,0	58,3	54,9	53,6	8,4	8,0
Campania	50,0	46,2	43,2	40,5	13,4	12,2
Puglia	54,3	51,6	48,2	45,2	11,2	12,3
Basilicata	55,5	54,8	50,2	49,4	9,4	9,8
Calabria	51,5	48,8	45,4	43,2	11,8	11,4
Sicilia	51,3	51,2	44,6	44,1	13,0	13,8
Sardegna	61,2	60,6	54,2	53,8	11,3	11,0
ITALIA	63,5	62,6	59,2	57,9	6,7	7,4
NORD	69,9	69,7	67,2	66,1	3,8	5,0
<i>Nord-ovest</i>	69,5	69,3	66,6	65,5	4,1	5,4
<i>Nord-est</i>	70,4	70,2	67,9	67,0	3,5	4,5
CENTRO	67,2	67,0	62,9	62,5	6,4	6,7
MEZZOGIORNO	53,4	51,2	47,0	45,0	11,8	12,0

Tabella 17. Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e regione. Il trimestre 2009 (migliaia di unità)

Regioni e ripartizioni geografiche	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
Piemonte	15	59	74	498	130	628	857	298	1.155	1.370	488	1.858
Valled'Aosta	1	1	2	10	4	14	33	8	41	43	13	57
Lombardia	34	46	80	1.250	285	1.535	2.071	661	2.732	3.354	992	4.347
TrentinoA.A.	5	19	24	87	26	113	258	72	331	351	117	468
<i>Bolzano</i>	3	12	15	40	13	53	127	41	168	171	65	236
<i>Trento</i>	2	7	9	47	13	60	131	32	163	180	51	232
Veneto	20	44	64	665	133	798	970	293	1.263	1.656	469	2.125
FriuliV.Giulia	4	8	11	139	34	172	252	70	322	395	111	506
Liguria	1	9	10	95	38	133	368	134	502	464	181	645
EmiliaRomagna	20	64	84	535	136	672	872	356	1.227	1.427	556	1.983
Toscana	22	24	46	343	136	480	751	317	1.068	1.116	477	1.593
Umbria	8	6	14	88	24	113	177	60	237	273	91	364
Marche	7	13	20	223	47	269	251	117	368	480	177	657
Lazio	15	28	43	313	89	402	1.423	394	1.816	1.751	511	2.261
Abruzzo	5	8	13	124	25	149	214	111	325	343	144	487
Molise	1	6	7	23	7	30	53	22	76	78	35	113
Campania	29	35	64	293	96	389	834	316	1.150	1.156	447	1.603
Puglia	71	24	95	247	65	312	618	220	839	936	310	1.246
Basilicata	6	10	16	40	9	49	88	42	130	134	61	195
Calabria	32	13	45	82	31	113	316	113	429	429	158	588
Sicilia	67	36	103	187	70	257	853	269	1.122	1.107	375	1.482
Sardegna	15	23	38	99	34	133	350	106	456	464	163	627
ITALIA	377	476	853	5.340	1.421	6.761	11.610	3.979	15.589	17.328	5.875	23.203
NORD	100	249	349	3.279	786	4.065	5.682	1.892	7.574	9.060	2.927	11.988
<i>Nord-ovest</i>	51	116	166	1.852	457	2.310	3.329	1.101	4.430	5.232	1.675	6.906
<i>Nord-est</i>	49	134	183	1.426	329	1.755	2.353	790	3.144	3.829	1.253	5.081
CENTRO	52	71	123	967	296	1.263	2.601	888	3.489	3.620	1.255	4.875
MEZZOGIORNO	226	155	381	1.094	338	1.433	3.327	1.199	4.527	4.647	1.693	6.340

La rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo.

Le caratteristiche dell'indagine sono riportate in dettaglio nel volume *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, consultabile all'indirizzo internet: http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata utilizzando una rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Nelle variazioni e nelle incidenze percentuali nonché nelle differenze di punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti secondo la procedura TRAMO-SEATS. I modelli statistici di destagionalizzazione adottati sono disponibili su richiesta.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2007, dal primo trimestre 2008 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Nei tassi di occupazione si continua a fare riferimento alla popolazione in età lavorativa di 15-64 anni a causa del regolamento europeo e degli obiettivi per il 2010 fissati a Lisbona nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Nel II trimestre 2009 la rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 30 marzo 2009 al 28 giugno.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.